

Martedì 22 Febbraio 2022
www.ilmessaggero.it

10

domande a

TINDARO GRANATA

Tindaro Granata, siciliano, 43 anni, dà voce al pensiero dell'autore nella messa in scena de *Lo zoo di vetro* di Tennessee Williams, a firma Leonardo Lidi. Nel cast anche Lorenzo Bartoli, Mariangela Granelli e Anahì Traversi. Da oggi (ore 21) al Teatro Vascello.

In che mondo ci troviamo?

«Ci sono un Pierrot, un mimo, una donna cannone: è una famiglia di clown».

Lei quale figura incarna?

«Quella di Tom, che poi è lo stesso Tennessee Williams che racconta della sua famiglia».

Cosa è cambiato del testo?

«Il punto di vista è quello della madre e in scena vediamo il padre assente».

Cosa è cambiato del testo?

«Il punto di vista è quello della madre e in scena vediamo il padre assente».

Come si vive da dentro l'acceso cromatismo della scena di Nicolas Bovey?

«Ci sentiamo protetti da quello spazio e dai costumi».

Come definirebbe il segno registico di Lidi?

«Originale, onirico, coraggioso».

Dove vive lei adesso?

«A Milano, ma come direttore del Teatro greco di Tindari torno spesso in Sicilia».

Cosa porterà la prossima estate a Tindari?

«Sto cercando di far viaggiare una compagnia ucraina».

Nel 2011 lei debuttò con "Antropolaroid", diventato un piccolo spettacolo di culto. Lo tiene ancora in vita?

«Dopo *Lo zoo di vetro* lo riprenderò».

Con qualche variazione?

«Il mio racconto è anticipato adesso dal racconto di uno dei miei allievi cuntisti».

Un po' come i Maneskin che aprono il concerto dei Rolling Stones?

«Non esageriamo, ma è divertente vederla così».

K. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TINDARO GRANATA, SICILIANO, 43 ANNI, È IN SCENA CON LO SPETTACOLO "LO ZOO DI VETRO" DA OGGI AL TEATRO VASCHELLO